

## NOTIZIARIO INTERNO DEI DIPENDENTI REGIONALI

ANNO 9 - febbraio 2009 - STAMPA IN PROPRIO, PIAZZA CASTELLO 153 - TORINO TEL .011 432 32 30

### CONGRESSO FPS-CISL DELLA S.A.S. DIPENDENTI REGIONALI - 20 Gennaio 2009 -

I lavori congressuali si sono svolti in data 20 gennaio scorso presso la sede dell'FPS-CISL regionale, Via Sant'Anselmo 11 Torino. I lavori sono stati presieduti dal Segretario Regionale Generale **Ugo Milano**, dal Segretario Regionale **Francesco Guidotti**, e dal Segretario territoriale di Torino **Roberto Loiacono**. Francesco Guidotti, responsabile degli Enti locali, ha tenuto un'ampia ed esauriente relazione su tematiche di rilevanza nazionale (contratto nazionale di lavoro e riforma della contrattazione ecc).

Il Segretario della S. A. S., **Angelo Zuffrano** invece nella sua ampia relazione si è soffermato in particolare modo su argomenti di più immediato interesse per i dipendenti regionali:

- accordi aziendali sottoscritti negli ultimi anni con relativi benefici economici e sviluppo di carriera;
- concorsi espletati per la qualifica dirigenziale;
- riorganizzazione dell'Ente e relative nomine;
- programma di attività per il prossimo triennio;
- Limiti della contrattazione nazionale

#### POLITICA RETRIBUTIVA, SVILUPPO DI CARRIERA E BENEFIT

Il sindacato negli ultimi anni si è attivato in tutti i modi per elevare il reddito dei dipendenti, soprattutto di quelli appartenenti alle categorie meno elevate. Ha utilizzato tutti gli strumenti a disposizione consentiti dal contratto nazionale: salario accessorio (indennità di funzione, produttività ecc.), la progressione verticale la quale ha consentito a tanti dipendenti, nell'ultimo decennio, di effettuare il passaggio di categoria. Risale solamente a giugno scorso la conclusione dell'ultima progressione verticale dalla categoria C alla categoria D (129 passaggi già eseguiti) ed è imminente l'espletamento di quella dalla categoria B alla categoria C; l'attuazione dell'accordo sul piano occupazionale 2007-2009 per il quale abbiamo già avuto modo di commentarlo positivamente per gli argomenti trattati (utilizzo di vecchie graduatorie di concorsi pubblici, ruolizzazione dei precari assunti con l'ultimo alluvione in Piemonte e progressioni verticali da C a D e da B a C).

Queste ultime progressioni si sono potute realizzare anche grazie all'espletamento dei concorsi pubblici per la qualifica dirigenziale, i quali hanno permesso di liberare posti e incarichi (A.P. e P.O.) nella categoria D (ad oggi circa 30 dipendenti sono stati inquadri nei ruoli dirigenziali).

A tale proposito, si dovrà proseguire nell'impegno per ottenere dalla AR il massimo utilizzo delle graduatorie e l'adozione di criteri equilibrati che consentano di evitare di privilegiare un profilo anziché un altro; i presupposti dovrebbero essere le

effettive esigenze organizzative dell'Ente (esigenze di cui non sempre la Amministrazione Regionale ha dimostrato di tener conto).

Anche in relazione ai posti dirigenziali che si libereranno nel prossimo futuro a seguito di pensionamenti e dimissioni dei dirigenti, non bisogna abbandonare l'ipotesi di avviare il già accennato corso-concorso.

#### OTTIMI RISULTATI SONO STATI OTTENUTI SUL PIANO DI SERVIZI NELL'INTERESSE DEI DIPENDENTI REGIONALI

L'incentivo per l'utilizzazione del mezzo pubblico e l'incremento del ticket restaurant.

La valutazione di quanto ottenuto deve tener conto delle difficoltà di ordine generale (vincoli di posti imposti dal Patto di Stabilità, ecc..) spesso anche di quelle che si hanno con la Giunta regionale.

Si sono moltiplicati i casi in cui ci si è trovati di fronte a carenza di informazione, ad iniziative assunte senza un corretto confronto con le OOSS e le Delegazioni trattanti oltre a dei comportamenti difficilmente comprensibili.

Esempio ultimo: non è assolutamente condivisibile l'atteggiamento dell'Amministrazione a livello tecnico secondo il quale l'accordo siglato prima di Natale sugli scorrimenti orizzontali (approvato per la prima volta all'unanimità dall'assemblea RSU), potrebbe essere vanificato per paura che alcune regole previste oggi potrebbero variare con il prossimo CCNL. Secondo questa logica ne consegue che non sarà più possibile sottoscrivere accordi aziendali. Se con il nuovo CCNL dovessero cambiare alcune norme, queste varrebbero per i futuri accordi decentrati, e non per quelli sottoscritti in precedenza. Questa assurda interpretazione è molto singolare nella storia dell'Ente Regione. *(segue)*



Congresso FPS-CISL.....	pag. 1
Pesatura Settori.....	pag. 3
Mutui.....	pag. 4
Consulenze.....	pag. 4
Notizie brevi.....	pag. 5
Riforma contrattuale.....	pag. 6
Comunicato congiunto OO.SS.....	pag. 8

## PESATURA DEI SETTORI E RIORGANIZZAZIONE

Si è posto in evidenza il ruolo costruttivo e propositivo esercitato dalla CISL nelle varie fasi di queste complesse vicende: esame della legge di riorganizzazione e nella fase di definizione dei nuovi Settori. Nonostante i suggerimenti costruttivi della CISL e delle altre OO.SS orientati verso una migliore organizzazione dell'Ente e una maggiore chiarezza delle competenze delle strutture, la condivisione della riduzione degli stessi Settori, non vi è stata nessuna apertura significativa da parte della Giunta.

Non è stata certo di aiuto la carenza di informazione da parte della A.R. (si è arrivati addirittura alla diffida di quest'ultima).

Circa la pesatura dei Settori, è stato ribadito che questa operazione è stata svolta al di fuori di un serio confronto con le OOSS e da una logica avulsa dalle regole organizzative e contrattuali.

L'Amministrazione ha preferito procedere in base ad una astratta rilevazione di elementi a seguito della quale sono stati individuati 36 Settori "pesanti" di valenza A e 110 di tipo B.

In tal modo si è creato un vivo e diffuso disagio tra i dirigenti (anche tra quelli candidati ad essere titolari di Settori in fascia A), espresso in una affollata Assemblea al Consiglio Regionale.

La "pesatura" non può e non deve riguardare le A.P. e P.O. in quanto sono già nate pesate e differenziate come valore economico. Per tali incarichi invece è necessario definire in modo serio ruoli e contenuti delle stesse Posizioni organizzative e delle Alte Professionalità poiché non è più accettabile la situazione secondo la quale dipendenti regionali con identica professionalità, stesso titolo di studio, medesima funzione svolta, vengono retribuiti in un modo differente. Di questi aspetti si deve far carico anche l'Amministrazione e non solo il sindacato. Circa il rinnovo di questi incarichi invece chiediamo da subito alla Giunta di procedere come in Consiglio regionale: rinnovo fino all'anno 2013.

## VICE-DIRIGENZA

L'amministrazione, oltre alla pesatura dei Settori, all'istituzione dei vicedirettori, dovrebbe iniziare ad ipotizzare l'istituzione della vice-dirigenza (prevista all'articolo 7 del DDL di riforma del D.lgs. n. 165) la quale tra non molto, speriamo, potrebbe essere recepita nel nuovo CCNL. La necessità di istituire questa nuova figura professionale è identica a quella dei vicedirettori.

## CONSULENZE

Come non riconoscere poi il valore della dignità del lavoro che spesso viene sacrificata per far posto alle numerose "consulenze" che certamente non sono finalizzate alla crescita professionale delle strutture interne dell'amministrazione. Esse rispondono a logiche diverse, drenano molte risorse che diversamente potrebbero essere investite a favore dei dipendenti, attraverso il riconoscimento della loro professionalità. E' mortificante vedere i consulenti utilizzare spesso il lavoro già prodotto dagli uffici regionali e le risorse strumentali dell'Ente, in cambio di laute parcelle, senza apportare nulla di nuovo dal punto di vista professionale.

Sulla relazione, si è sviluppato un qualificante dibattito con il contributo soprattutto dei consiglieri uscenti e delegati. I risultati ottenuti premiano il modo di operare pragmatico della dirigenza CISL la quale, come sempre, guarda ai problemi senza infarciture ideologiche, tenendo presente che i problemi non sono di sinistra o di destra e come tali devono essere affrontati con la massima onestà e consapevolezza.

Un osservatore esterno avrebbe detto che il Congresso si è caratterizzato per la sobrietà e per la concretezza, niente voli pindarici, nessun sociologismo di maniera; il Congresso è stata un'occasione per fare un bilancio delle cose fatte e pensare nello stesso tempo alle cose da fare sapendo che il percorso è difficile e non sempre i nostri compagni di viaggio la pensano allo stesso modo.

I temi trattati nella relazione dal segretario uscente Angelo Zuffrano, sono stati ampiamente condivisi e ripresi in tutti gli interventi che si sono succeduti.

Il nuovo Consiglio Direttivo, rinnovato nella quasi totalità dei suoi componenti, si è riunito subito dopo ed a scrutinio segreto, ha riconfermato all'unanimità Segretario della Sezione Sindacale, l'amico **Angelo ZUFFRANO**. Ad egli va il riconoscimento per l'eccellente lavoro svolto e gli auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Il neo Segretario ha poi proposto la nuova segreteria per la quale, sempre a scrutinio segreto, il direttivo ha provveduto all'elezione della stessa. Ed infine, con una terza votazione, il direttivo ha eletto i delegati al congresso FPS di Torino.

## ORGANI DELLA NUOVA S.A.S. ENTE REGIONE

**Segretario:** Angelo ZUFFRANO.

**Segreteria:** Osvaldo ACTIS, Riccardo DANIELE, Paola GALBIATI, Adolfo MELIGNANO, Federico SPIGOLON.

**Direttivo:** Osvaldo ACTIS, Giuseppe ALAMPI, Monica AMADORI, Innocenzo AMBRISI, PierVincenzo ARMOSINO, Guido BASCHENIS, Natale COMITO, Loredana CONTI, Riccardo DANIELE, Rosalba DE GIROLAMO, Noemio CHIESA, Patrizia DELLA MORTE, Salvatore FEMIA, Alessandro FERRERO, Maria FIERRO, Paola GALBIATI, Elena GIUFFRIDA, Bruna MARTE, Adolfo MELIGNANO, Marco PERRY, Pierenzo PICOLLO, Nicola PRINCI, Giorgio PROVERA, Maurizio SALVINI, Salvatore SCIFO, Carlo SERINO, Federico SPIGOLON, Carmelo STALTERI, Giuseppe TINNIRELLO, Angelo ZUFFRANO.

**Delegati:** Angelo ZUFFRANO, Osvaldo ACTIS, Riccardo DANIELE, Paola GALBIATI, Adolfo MELIGNANO, Pierenzo PICOLLO, Nicola PRINCI, Patrizia DELLA MORTE, Salvatore SCIFO, Alessandro FERRERO, Maria FIERRO.



## LA PESATURA: A CHI SERVE E A COSA SERVE?

**D**opo una gestazione durata circa 2 mesi la società Praxi-Nagima, per un costo di 155.000 euro ha consegnato all'Amministrazione lo studio relativo alla pesatura dei Settori, dando la possibilità alla Giunta di togliere a molti dirigenti parte della retribuzione di risultato per aumentarla a 35 di quelli che potrebbero essere incaricati responsabili di un settore di valenza superiore (?), senza l'adozione di criteri adeguatamente convincenti. Tutto questo nonostante il parere contrario della maggioranza dei dirigenti riunita in una nutrita assemblea in data 17 dicembre u.s.

E' stato proprio quanto deliberato dall'assemblea a far perdere il controllo all'Assessore Peveraro: ha accusato la delegazione sindacale di non aver saputo convincere i dirigenti a mandare giù il rospo della "pesatura". Una pesatura contorta, non chiara, scaturita anche e soprattutto dal lavoro dei Direttori i quali, "intervistati" dalla Praxi-Nagima, hanno espresso il loro volere (*dal quale è dipesa la classificazione dei Settori in fascia c.d. di serie "A" e fascia di serie "B"*), senza preoccuparsi minimamente di coinvolgere i propri dirigenti che nelle strutture "pesate" ci lavorano e conoscono bene l'attività. Si è trattata, secondo noi, di una pesatura che non essendo stata effettuata con criteri oggettivi, ha prodotto soltanto incomprensioni e malcontento nei colleghi. Inoltre dalla "pesatura" dei settori, sono risultati addirittura "leggerissimi", cioè di serie "C", 20 Settori che, secondo l'Amministrazione, potrebbero essere accorpati ad altri oppure soppressi. Una scelta del genere, a distanza di pochi mesi dal varo del nuovo modello organizzativo regionale, è assolutamente incomprensibile e fuori da ogni logica.

Per completare l'opera nel mese di gennaio la Giunta, ha provveduto a pubblicare gli Avvisi per l'attribuzione degli incarichi di responsabile di 9 Settori c.d. "leggeri" e di 36 Settori c.d. "pesanti". Nel fare questo, non si è minimamente preoccupata di far corrispondere negli stessi avvisi la "professionalità necessaria" e le "attitudini e capacità", come previsto dal Protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2006 tra le OO.SS. e l'Amm.ne regionale.

Se l'obiettivo alla fine era quello di elargire circa 220 euro netti al mese in più ai 36 dirigenti che verranno nominati responsabili di Settori più "pesanti", recuperando il costo dalle tasche di tutti gli altri, allora veramente si è liberi di affermare che si è trattato di una falsa

riorganizzazione. Come si fa a definire positivamente una tale scelta nella gestione della dirigenza?

Per qualsiasi operazione, quando i criteri non sono più che trasparenti, non può esserci nessuna disponibilità del Sindacato a farsi coinvolgere in certe scelte.

Per la prima volta quindi nella storia dei rapporti sindacali con l'Amministrazione regionale, non si è riusciti ad addivenire in nessun modo ad un minimo di condivisione sia sulla "pesatura" dei Settori, sia sui criteri di nomina dei Dirigenti. Risultato: tanto polverone sollevato, tanto malcontento e 155.000 euro della collettività elargiti ad amici e compagni.

Invece, è stata efficace la concertazione con il Consiglio regionale il quale, oltre all'informazione preventiva, ha convocato le OOSS. per confrontarsi sui provvedimenti attuativi previsti dalla l.r. 23/2008, e poi li ha sottoposti all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza. Così come è apprezzabile il fatto che lo stesso Consiglio regionale abbia, aumentato l'organico dirigenziale di una unità e procrastinato la "pesatura" dei Settori assicurando la disponibilità a discutere prima con il sindacato.

La CISL spera che non venga dato nessun incarico all'esterno.



*Mi spiace, diciamo così, ma la Praxi-Nagima dice che son più pesante di te...*

## MUTUI UN PROBLEMA ANCHE DI MOLTI DIPENDENTI REGIONALI

**T**ra tassi fissi, variabili, agevolati ecc. è veramente un ginepraio! A causa dell'imprevedibilità dell'evoluzione dei tassi a lungo termine, muoversi nel mondo dei mutui è sempre più difficile. Le scelte a suo tempo indotte dalle Banche, che lasciavano intravedere benefici considerevoli per chi sceglieva i mutui a tasso variabile, si sono poi rivelate un problema per molti lavoratori il cui reddito non era più idoneo a sostenere i rialzi dei pagamenti. Infatti la crisi economica appena iniziata, ha prodotto un aumento della rata di questi strumenti finanziari a tasso variabile in Italia più che altrove; aumento che ha fortemente indebolito il già deficitario potere d'acquisto dei lavoratori italiani, stritolati dai rincari dei beni di consumo come: luce, benzina e in genere beni di primaria necessità. Pur con l'introduzione del tetto del 4%, ad opera del provvedimento anticrisi del Governo (dl 29/11/08 n. 185), il tasso variabile è tornato in auge. Ma per quanto?

Certezze non ce ne sono. L'INPDAP, Istituto Nazionale di Previdenza e Assistenza per i dipendenti della Amministrazione Pubblica, eroga percentualmente una bassissima quota di finanziamenti nell'importante mercato finanziario immobiliare, proprio perché opera con procedure autorizzative lunghe e complesse che scoraggiano i lavoratori ad essa dipendenti. Per acquistare una casa bisogna attendere la graduatoria per mesi e con scarse certezze. Chi può attendere tanto?, *La portabilità, prevista dalla Legge Bersani, potrebbe essere una soluzione per poter transitare dalla propria banca all'INPDAP.*

**L'INPDAP, il Sindacato, la Politica, dovrebbero approfondire queste tematiche per dare concrete risposte ai bisogni di molti dipendenti pubblici; anche in ragione del fatto che l'istituto gestisce i loro soldi.**

## CONSULENZE: DAL LATINO CONSULERE=VENIRE IN AIUTO...MA DI CHI?

**L'**argomento delle consulenze e degli incarichi esterni è sempre attuale, soprattutto in un periodo di crisi economica come quello che stiamo vivendo e che vede le casse pubbliche languire. Anche le leggi finanziarie succedutesi negli ultimi anni hanno posto limiti quantitativi al fenomeno e delineato specifiche condizioni per il conferimento a soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche di incarichi di studio, consulenze, contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti a tempo determinato. La disapplicazione dei presupposti giuridici su accennati nell'acquisizione dei predetti incarichi, ha condotto ad una lenta e progressiva emarginazione delle professionalità interne ed ha contribuito al detrimento delle finanze dell'Amministrazione Pubblica.

Il sito della funzione pubblica qualche mese fa ha comunicato che negli enti locali vi è in media un consulente pagato ogni 5,8 dipendenti fissi! L'universo dei consulenti è però sicuramente più ampio se consideriamo anche gli incarichi esterni conferiti dagli enti strumentali e dalle società a totale partecipazione pubblica: talora si assiste, infatti, all'affidamento di incarichi da parte di tali soggetti, che vengono però espletati usufruendo di spazi, strutture e mezzi dell'ente pubblico. A ciò si aggiunge che alcune consulenze evidenziano un ambito progettuale che ricalca più o meno l'attività già delineata dai piani di lavoro dei dipendenti!

L'art. 18 del D.L. 112/2008 prevede espressamente, anche per le società in totale mano pubblica, l'osservanza dei principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.lgs. 165/2001, già operanti per tutti gli enti pubblici, e quindi: adeguata pubblicità; adozione di meccanismi oggettivi e

trasparenti atti alla verifica dei requisiti attitudinali e professionali; pari opportunità etc.

Anche nel nostro Ente la presenza dei consulenti esterni, ben pagati, senza obbligo di orario e di risultato, evidenzia la riserva mentale della Giunta regionale la quale considera probabilmente i suoi dipendenti incolti, non di fiducia ecc., causando di conseguenza la più crudele mortificazione professionale ed umana.

Una domanda sorge spontanea: alla Regione Piemonte, sono davvero necessari tutti questi consulenti esterni? Facciamo un'analisi critica, perché se la risposta fosse "sì", allora occorrerebbe giungere alla conclusione che i dipendenti e dirigenti assunti con regolare concorso pubblico non sono in grado di svolgere le loro funzioni e ciò non pare, tralasciando in tal caso l'evidente responsabilità a carico di chi li ha assunti. Occorre dare la possibilità al personale, funzionari o dirigenti, di dare prova delle proprie capacità e professionalità e non a priori individuare i consulenti esterni cui affidare approfondimenti, studi e ricerche senza che oggettivamente siano state valutate tutte le forze in campo!

Siamo pienamente convinti a questo punto che le ultime leggi finanziarie, con le quali si è impedito il turn-over nella P.A., siano state adottate ad hoc per assumere negli Enti consulenti ed utilizzare altre forme di lavoro precario: d'altronde le attività negli enti dovevano continuare ad essere svolte.

Deduciamo, alla fine di questa farsa, che il blocco delle assunzioni non soltanto non ha prodotto nessuna riduzione della spesa in materia di personale, anzi, ha addirittura creato un organico parallelo a quello dei normali dipendenti assunti con regolare concorso pubblico.

## NOTIZIE BREVI

### **APPELLO DI GIOVANNI FAVERIN SEGRETARIO GENERALE CISL FP A CARLO PODDA SEGRETARIO GENERALE CGIL FP**

Oltre 1.150.000 lavoratori del comparto sanità ed autonomie locali aspettano il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 2007- afferma Giovanni Faverin segretario generale della CISL FP Nazionale.

Sono i lavoratori impegnati quotidianamente nei reparti degli ospedali, agli sportelli dei comuni del nostro paese e chiedono alle Istituzioni e al sindacato di fare presto ad adeguare i salari e gli strumenti per una efficace contrattazione locale per qualificare la professionalità e con essa i servizi ai cittadini.

Giovanni Faverin segretario generale della CISL FP si appella a Carlo Podda segretario generale della CGIL FP, basta con le divisioni e le polemiche sui numeri prepariamo la piattaforma unitaria per questi lavoratori e chiediamo subito a tutte le Istituzioni regionali e locali di fare la loro parte.

Con questo monito Giovanni Faverin vuole lanciare un appello a Carlo Podda per riannodare, a partire da questi settori strategici per i cittadini, i rapporti unitari nel sindacato confederale del pubblico impiego.

Il sindacato del pubblico impiego- continua Giovanni Faverin - ha bisogno di ritrovare unità di intenti, a partire dai nuovi contratti di lavoro della sanità pubblica e delle autonomie locali.

Serve ai lavoratori, serve ad offrire al paese in una fase di crisi una nuova proposta organizzativa e professionale alla comunità in crisi!

**Roma, 02.02.2009**

### **ULTIME SUL CCNL DIRIGENTI**

Dopo l'intesa sulla Direttiva per il rinnovo del CCNL della dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il biennio economico 2006-2007 ed il quadriennio normativo 2006-2009, sembra che qualcosa si stia muovendo.

In tempi brevi, infatti, si dovrebbe arrivare alla chiusura dell'accordo sul biennio economico destinando le risorse già definite per il 2006 e 2007.

Intanto, la legge Finanziaria per il 2009 ha previsto una novità

assoluta sul fronte della indennità di vacanza contrattuale, introducendone l'obbligo di pagamento, in caso di mancato rinnovo del contratto di lavoro. Tale indennità costituisce un'anticipazione del beneficio contrattuale e verrà riassorbita quando si passerà all'applicazione del CCNL biennio economico sopra indicato.

Si tratta di un emolumento che viene conteggiato per la dirigenza a decorrere da aprile 2006. In base a tale disposizione normativa, le OO.SS. hanno provveduto, con una nota congiunta del 22 gennaio u.s., a chiedere all'Amm.ne l'applicazione e, di conseguenza, la corresponsione dell'importo dovuto, considerato che altre Amm.ni regionali, quali l'Emilia Romagna e il Veneto, hanno già attivato la procedura per erogare tale indennità.

### **COMUNICATO UNITARIO (28-01-2009) SULLE NOMINE DEI DIRIGENTI**

A seguito di informazioni assunte presso gli uffici del personale, sembrerebbe che le nomine dei responsabili nei "settori di nuova istituzione" classificati di fascia B non avverranno presumibilmente prima della fine del mese di febbraio.

A tale proposito si ricorda che:

- le OO.SS avevano richiesto che tutte le nomine partissero con decorrenza 02 gennaio 2009;
- le OO.SS. avevano chiesto formalmente, con il documento inviato dopo l'assemblea dei dirigenti, che per i nuovi settori di fascia B, laddove fosse disponibile una professionalità adeguata nella direzione, si potesse procedere alla nomina senza emanare l'avviso interno, in analogia con gli altri settori di tipologia B; tale richiesta, che andava verso la semplificazione delle procedure, è stata inspiegabilmente rigettata ma nel contempo l'AR aveva assicurato, tenendo conto dei tempi tecnici, che il processo di conferimento degli incarichi si sarebbe comunque concluso al massimo entro il 02 febbraio.

Le OO.SS, visto il numero esiguo di settori di tipologia B messi a bando e visto che il termine per la presentazione delle domande è già scaduto il 22 gennaio chiedono che si rispetti la data del 02 febbraio per le nomine, dichiarando che nel caso non dovesse essere rispettata tale data sarebbe molto grave in quanto si mortificherebbero ulteriormente le professionalità esistenti, oltre a continuare a tenere vacanti responsabilità di strutture regionali causando non pochi problemi dal punto di vista organizzativo.





**D**opo svariati anni di lavoro, con decorrenza dicembre 2008 si è concretizzato finalmente l'accordo Amministrazione-Sindacato relativamente al ticket trasporto (abbonamenti annuali GTT E TRENITALIA a prezzo agevolato). L'adesione da parte dei dipendenti è stata considerevole.

Il contributo dell'Ente è nella misura del 53% del costo dell'abbonamento annuale. Questo è una dimostrazione di come i benefit possano indirettamente ma proficuamente influire sul bilancio di fine mese dei dipendenti.

La strada è tracciata, noi stiamo già pensando ad altre opportunità.

**La Cisl non si ferma!**



**POLIZZA SANITARIA INTEGRATIVA**



**A**nche la polizza sanitaria integrativa riteniamo sia un obiettivo per il quale vale la pena tentare di raggiungere (niente di strano, esiste già in alcune Regioni, vedi la Lombardia per esempio). L'abbiamo proposto come CISL all'Amministrazione non molto tempo fa, registrando però scarsa attenzione da parte di tutti. Adesso ci compiace leggerla tra i punti delle "linee contrattuali" che il comitato di settore ha inviato all'Aran per la prossima contrattazione nazionale. Testo inviato all'Aran:

*"In via sperimentale ed al fine di contribuire alla tutela e prevenzione della salute ed all'assistenza di malattia, le Regioni, nell'ambito delle risorse di bilancio disponibili e fermo restando il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, possono prevedere forme di assistenza sanitaria integrativa per i propri dipendenti attraverso la stipulazione di apposite polizze assicurative.*

*In caso di adesione, il premio individuale per le coperture assicurative previste sarà a carico dell'Ente con il contributo del dipendente definito in sede di concertazione".*



**ACCORDO SULLA RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE**

L'accordo quadro sulla riforma della contrattazione rappresenta uno storico cambiamento per le lavoratrici e i lavoratori delle Amministrazioni pubbliche. Anche nel settore pubblico si avvia il cammino di riforma del modello contrattuale per favorire una equa remunerazione e valorizzare le tante professionalità della P.A. La firma dell'accordo costituisce una tappa importantissima per i lavoratori dipendenti e i professionisti di enti, agenzie e aziende pubbliche che potranno contrattare meglio il potere d'acquisto dei loro stipendi, ma anche per i cittadini e le imprese che, in una fase difficile per tutto il Paese, devono poter fruire di servizi moderni e più efficienti. Cio' nell'ottica del decentramento federale, cioè di una nuova vicinanza rispetto alle esigenze delle comunità e di un nuovo senso della responsabilità locale di chi amministra, di chi dirige e di chi lavora per il territorio. Da oggi si apre per i lavoratori pubblici una nuova stagione che vedrà il sindacato protagonista del cambiamento. *Pubblichiamo di seguito il manifestino che sintetizza le novità.*

# RIFORMA ASSETTI CONTRATTUALI

## L'accordo quadro per la riforma degli assetti contrattuali è una tappa storica per il pubblico impiego

La Cisl Fp ha firmato l'accordo con il governo perchè la riforma permetterà di:

- **difendere salari e produttività dei lavoratori pubblici**
- **rilanciare l'offerta di servizi pubblici moderni ed efficienti**

In base all'accordo, il modello contrattuale avrà carattere sperimentale per la durata di quattro anni e dovrà prevedere nel settore pubblico

### per il livello nazionale:

- **Durata triennale**, sia per la parte economica che per la parte normativa del CCNL
- Un **nuovo indice previsionale dell'inflazione** (costruito sulla base dell'Ipca) **migliorativo rispetto al** tasso d'inflazione programmata
- Il **recupero degli eventuali scostamenti** tra inflazione prevista e quella reale registrata, entro il triennio contrattuale successivo
- La possibilità di definire ulteriori forme di **bilateralità per il funzionamento dei servizi integrativi di welfare**
- La **riduzione dei tempi di rinnovo** del Ccnl attraverso la definizione di tempi e procedure per la presentazione delle richieste sindacali, l'avvio e lo svolgimento delle trattative
- Il riconoscimento di una **copertura economica dei nuovi contratti dalla scadenza dei precedenti, a favore dei lavoratori in servizio alla firma del nuovo contratto.**



### per il livello decentrato:

- La **riduzione di tasse e contributi** compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, sulla contrattazione che collega incentivi economici al raggiungimento di obiettivi quantificati di produttività e qualità
- L'applicazione della **contrattazione sulle materie delegate in tutto o in parte dal contratto nazionale** o dalla legge che non siano negoziate ad altri livelli di contrattazione,

**CAMBIAMO INSIEME  
IL MODELLO CONTRATTUALE  
PER VALORIZZARE  
IL LAVORO**





## Comunicato congiunto dei Segretari Generali per **SANITA' PRIVATA – SANITA' PUBBLICA – AUTONOMIE LOCALI**

i Segretari Generali di Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fpl convengono:

- e' opportuno richiedere un incontro con il Comitato di Settore del comparto delle Autonomie Locali per affrontare le questioni legate alla direttiva, atteso che nei contenuti e per gli effetti delle decisioni assunte dal Governo centrale e dallo stesso Comitato quella direttiva, allo stato, non permette di procedere al rinnovo del Contratto nazionale di lavoro biennio economico 2008/2009
- rispetto alla situazione determinatasi nel settore della Sanità privata - ARIS, è opportuno richiedere unitariamente, all'associazione datoriale, la riapertura del tavolo di confronto nazionale.
- in relazione allo stallo determinatosi nel settore della sanità privata AIOP, è opportuno intervenire unitariamente nei confronti della Conferenza delle Regioni affinché, così come già verificatosi nella regione Toscana, vi siano omogenee e precise indicazioni delle singole Giunte alle AIOP regionali sul rispetto del diritto dei lavoratori del settore al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro quale presupposto ineludibile per l'adeguamento delle tariffe
- in relazione alla trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei lavoratori della Sanità pubblica, è opportuno procedere all'elaborazione di una piattaforma unitaria attorno alla quale orientare le scelte contrattuali al tavolo ARAN
- riguardo ai rapporti fra Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, una volta recuperata una sintesi unitaria al tavolo ARIS, è indispensabile un impegno di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl ad evitare accordi unilaterali o separati nel settore sanità privata AIOP e nel Comparto della Sanità pubblica.
- sull'obiettivo di realizzare, nei settori suesposti, consultazioni certificate delle lavoratrici e dei lavoratori sui prossimi accordi contrattuali sottoscritti.

Roma, 03/02/2009

**FP CGIL**  
**Carlo Podda**

**CISL FPS**  
**Giovanni Faverin**

**UIL FPL**  
**Carlo Fiordaliso**